

A10

Marilena Genovese

**Jean Marie Gustave Le Clézio
e l'antagonismo Città/Natura**





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1722-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2018

J'ouvre les yeux, et je vois la mer. Ce n'est pas la mer d'émeraude que je voyais autrefois, dans les lagons, ni l'eau noire devant l'estuaire de la rivière du Tamarin. C'est la mer comme je ne l'avais jamais vue encore, libre, sauvage, d'un bleu qui donne le vertige [...]

Le Chercheur d'or

Indice

- 9 *Introduzione*
- 13 *Capitolo I*
L'antagonismo Città/Natura
1.1. Due realtà a confronto, 13 – 1.2. Il rifiuto dei *systemes*, 21 – 1.3. I personaggi lecléziani, 25.
- 33 *Capitolo II*
Lo scenario urbano
2.1. La *ville* tentacolare, 33 – 2.2. *L'Autre côté des choses*, 43 – 2.3. *Le terres plates*, 47.
- 51 *Capitolo III*
La natura come noyau della narrativa lecléziana
3.1. L'evocazione dei paesaggi naturali, 51 – 3.2. La Luce, 58 – 3.3. L'Acqua, 61 – 3.4. Il Vento, 65.
- 69 *Capitolo IV*
La scrittura come moyen d'expression del mondo reale
4.1. La narrazione lecléziana tra *inquiétude* e *beauté*, 69.
- 75 *Conclusioni*
- 77 *Biografia*
- 83 *Note di lettura*
- 105 *Bibliografia*
- 109 *Studi critici*
- 133 *Sitografia*

Introduzione

Premio Nobel per la Letteratura 2008 con la seguente motivazione: «Autore di nuove sperimentazioni, avventure poetiche e di sensuale estasi; esploratore di un'umanità dentro e fuori la civiltà imperante», Jean-Marie Gustave Le Clézio si è distinto, sin dagli esordi, per una costante evocazione contemplativa del mondo naturale.

Caratterizzata da un'alternanza di luci e ombre, l'intera produzione narrativa esprime, infatti, la diversa percezione che l'autore ha della "Natura", da una parte, concepita come esempio di armonia e di purezza, e della "Città", dall'altra, definita come spazio artificiale, enorme *piège* che divora l'individuo, come già lamentava in *Haï*, nel 1971: «Les villes immenses dressent leurs monuments de béton gris, les places sont pareilles à des lacs de ciment, les coques des voitures ont des éclats insoutenables»¹.

È di tale dicotomia che ci occuperemo in questo contributo, così come delle conseguenze che da essa scaturiscono.

Il rifiuto dei *systemes*, per cominciare, che dominano il pensiero occidentale e trovano la loro espressione più concreta nell'habitat urbano, dominio della razionalità e dell'artificio.

La conseguente "fuga" verso realtà incontaminate, alla ricerca di un *bonheur* perduto, che si palesa attraverso due importanti assi tematici: *l'Autre côté des choses* e *le Terres Plates*.

L'esaltazione del mondo dell'infanzia, per concludere, e la messa in risalto di alcune figure come il *pauvre*, il *sauvage* e il *nomade*, in grado di comunicare direttamente con la Natura, perché ancora dotati di una prodigiosa capacità di osservazione e di partecipazione al mondo reale.

Il libro è articolato in quattro capitoli. Al primo tocca il compito di introdurre la tematica oggetto della nostra indagine, insistendo sul romanzo *Désert*; in cui tale dicotomia si palesa in maniera più marcata.

1. J.M.G. LE CLÉZIO, *Haï*, Skira, Paris 1971, p. 94.

Al secondo capitolo tocca di delineare l'immagine della Città post-moderna, descritta come «un univers sans subjectivité: où la conscience individuelle a été subjuguée par la culture de masse»².

Vedremo come agli occhi dell'autore tutto ciò che si definisce “meccanico” è sinonimo di degradazione fisica e spirituale e come l'eccesso di “ordine” contribuisce ad allontanare l'uomo dal *bonheur des origines*. La costruzione di un mondo artificiale, quale quello cittadino, presuppone, inoltre, una gerarchia nello svolgimento delle funzioni, un lavoro metodico che si oppone all'intuizione libera o creatrice, che prende le distanze dal reale, essendo basato su delle *idées générales*: il rifiuto di questo *asservissement* sarà sempre presente in Le Clézio.

La Natura è al centro del terzo capitolo. Contesto non ancora turbato dall'intervento umano, essa porta con sé i segni dell'eternità. L'evasione dei personaggi lecléziani nel contesto naturale conduce a un'avventura in spazi che potrebbero essere definiti idilliaci, per via di quel *plaisir ineffable*, di quella *émotion* e di quella *béatitude* che questi sono in grado di suscitare.

L'esame particolareggiato di alcuni elementi naturali, quali Luce, Acqua e Vento, soggiogati dall'uomo nell'*habitat* urbano, ci aiuterà a comprendere meglio il ruolo guida che questi svolgono, invece, nello spazio naturale, laddove facilitano quel processo di iniziazione che permetterà ai personaggi lecléziani di interagire con le forze del cosmo.

All'ultimo capitolo spetta, invece, un'analisi breve delle ripercussioni che tale dicotomia produce sullo stile dell'autore, attraverso la messa in risalto delle principali scelte verbali e aggettivali adottate.

Scopo non secondario di questo lavoro è quello di agevolare i lettori nella conoscenza di un autore che come pochi ha saputo decantare la bellezza della realtà che ci circonda, mostrando una particolare predilezione a quanto di apparentemente banale si presenta quotidianamente sotto i nostri occhi.

Le Clézio lo ha fatto scegliendo un percorso controcorrente: quello della denuncia dell'aggressività dell'Occidente, della sua abdicazione ai valori più profondi che dovrebbero caratterizzare la vita di ognuno di noi, non ultimo il rispetto della Natura. Non a caso Bruno Thibault lo ha definito «un esprit indépendant mais humaniste, tourné vers l'Ailleurs»³.

2. G. EVANS, A. KAY, *Threat: Essays in French Literature, Thought and Visual Culture*, Peter Lang, Oxford 2010, p. 136.

3. B. THIBAUT, J.M.G. *Le Clézio et la Métaphore Exotique*, Rodopi, New York 2009, p. 9.

Per far ciò si è preferito dare un taglio trasversale all'impianto dell'indagine, prendendo in esame tutta la produzione narrativa lecléziana, dai romanzi ai saggi alle raccolte di novelle.

Seguono una Biografia dettagliata dell'autore e la sezione Note di Lettura, che contiene la sintesi di quelle opere la cui analisi ci ha consentito di procedere con il nostro lavoro.